



Comunità Montana Peligna

**CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI periodo 2009 - 2012**

CIG 021284908D

CUP B59E08000110005

ART. 1 – OGGETTO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento dei servizi di: Segretariato Sociale – Servizio Sociale Professionale – Pronto intervento Sociale – Assistenza Domiciliare: Socio Educativa Minori; Sociale Anziani; Sociale Disabili; Socio-Educativa Disabili; Soggetti affetti da Patologia Psichiatrica – Teleassistenza – Centro Diurno Minori – Servizio Socio-Psico Educativo per la Famiglia – Affidamento Familiare e adozioni – Assistenza Scolastica per disabili – Nido in Famiglia – Animazione Estiva – Centro di Aggregazione Giovanile – Trasporto Disabili – Comunità di tipo familiare “Casa delle Donne” – Interventi di Intercultura nella scuola – Servizi di Consulenza per immigrati – Centri ricreativi interculturali per minori – Informagiovani.

I comuni interessati dai servizi sono: **Anversa Degli Abruzzi; Bugnara; Campo Di Giove; Cansano; Cocullo; Corfinio; Introdacqua; Pacentro; Pettorano Sul Gizio; Pratola Peligna; Prezza; Raiano; Roccacasale; Scanno; Villalago; Vittorito.**

ART. 2 – OBIETTIVI – ATTIVITA' – DESTINATARI – BUDGET

Segretariato Sociale:

	<i>Servizio di Segretariato Sociale</i>
OBIETTIVI	<p>Il servizio di segretariato sociale vuole garantire la soddisfazione del bisogno di informazione e orientamento dei cittadini.</p> <p>Al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none">- aumentare la conoscenza sull'esistenza dei servizi e sulle loro finalità;- ridurre le barriere culturali, fisiche, organizzative e burocratiche che impediscono al cittadino la fruizione dei servizi;- aumentare la fruizione dei servizi da parte del cittadino in presenza di specifici bisogni;- aumentare la conoscenza dei bisogni della comunità locale da parte dell'ente locale;- aumentare la partecipazione attiva dei cittadini all'interno dei servizi;- aumentare l'allineamento tra i cittadini e gli operatori dei servizi;- aumentare la corrispettiva offerta di risposte nei servizi. <p>Il segretariato sociale è un servizio universalistico rivolto a tutti i cittadini. Ad esso potranno rivolgersi non soltanto i residenti nell'ambito sociale 17 ma tutti i soggetti che per molteplici motivi si troveranno a soggiornare sul territorio dell'ambito. Ci si propone di raggiungere ogni nucleo familiare residente sull'ambito sociale 17. La soddisfazione dei bisogni di informazione e di orientamento consentirà al cittadino di fruire dei servizi presenti sul territorio più adeguati alla soddisfazione dei bisogni promuovendo l'esigibilità del diritto all'accesso alle risposte.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>L'azione si pone in continuità con quanto già organizzato ed erogato nelle precedenti annualità. Pertanto le azioni che verranno svolte a supporto della qualità delle prestazioni erogate scaturiranno dal bisogno di gestire eventuali disservizi, non conformità e scostamenti dal modello di segretariato sociale adottato a livello regionale.</p> <p>Il servizio di segretariato sociale dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'informazione;- l'orientamento e l'accompagnamento;- l'accesso ai servizi,- l'osservatorio;- la promozione sociale.
BUDGET	Annualità 2009 €30.000,00=

Servizio Sociale Professionale:

Servizio Sociale Professionale	
OBIETTIVI	<p>Il servizio sociale professionale vuole garantire la capacità di azione dei singoli soggetti, delle reti e della comunità locale nella soddisfazione dei bisogni in genere.</p> <p>Gli obiettivi operativi perseguiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dell'emarginazione e della solitudine delle persone in genere; - la consapevolezza nei soggetti e nelle reti sociali dei bisogni e dei compiti da affrontare per ripristinare il benessere; - una maggiore partecipazione e disponibilità delle persone all'aiuto; - la riduzione degli accentramenti nelle reti sociali in termini di aiuto; - la maggiore connessione dei nodi delle reti sociali; - il potenziamento quantitativo delle reti sociali; - la riduzione delle situazioni di rischio e assenza di tutela. <p>Potranno beneficiare del servizio sociale professionale tutti i cittadini residenti sul territorio dell'ambito sociale 17 perché interessati direttamente alla soluzione di un problema o segnalati perché si trovano a vivere una situazione di rischio.</p> <p>Ad esso potranno rivolgersi non soltanto i residenti nell'ambito sociale 17 ma tutti i soggetti che per molteplici motivi si troveranno a soggiornare sul territorio dell'ambito.</p> <p>Il diritto all'assistenza e all'integrazione dei cittadini del territorio verrà garantito potenziando la capacità di azione delle reti sociali e della comunità locale in genere.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>L'azione si pone in soluzione di continuità con gli interventi di servizio sociale organizzati ed erogati con la precedente programmazione. Dal maggio 2006 il servizio sociale professionale è stato, infatti, garantito in tutti i comuni dell'ambito per la presa in carico dei problemi sociali della popolazione in genere. Si tratterà pertanto di adeguare lo standard strutturale locale allo standard operativo proposto dalla Regione Abruzzo. Verranno pianificate, programmate azioni utili alla gestione delle non conformità progettuali in termini di disservizio e de-qualità. Il rispetto delle azioni e dei tempi previsti verrà garantito dalla presenza di un progetto esecutivo che favorirà l'integrazione verticale tra l'ente locale e il soggetto affidatario dell'erogazione del servizio.</p> <p>Gli utenti possono accedere al servizio o per libera iniziativa o su invito.</p> <p>Le prestazioni erogate per ciascun caso verranno organizzate sulla scorta di piani di intervento individualizzati.</p> <p>Il processo di presa in carico vede lo svolgersi delle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valutazione bisogni 2. valutazione delle risorse 3. condivisione degli obiettivi con l'utenza 4. contrattazione sociale 5. erogazione interventi 6. verifica dei risultati raggiunti <p>Nell'ambito del servizio sociale professionale le prestazioni erogabili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza psicosociale e socioassistenziale a persone o famiglie; - lavoro di rete e in rete; - consulenza ad altri servizi o autorità; - osservazione e vigilanza; - valutazione dei requisiti per accesso alle risorse territoriali e strutturali. <p>Le modalità operative adottate sono il colloquio, il disbrigo pratiche, l'allestimento di istruttorie, il lavoro di gruppo all'interno dei gruppi di lavoro multidisciplinare che saranno istituiti presso i distretti sanitari di base, nei casi in cui, oltre alla presenza di problematiche sociali si ravvisi la presenza di problematiche sanitarie.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €100.000,00=

Pronto intervento Sociale:

Servizio di pronto intervento sociale	
OBIETTIVI	<p>Fronteggiare situazioni di emergenza riguardanti i bisogni di sopravvivenza di persone in grave difficoltà attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dei tempi di presa in carico; - il potenziamento della rete in termini di presa in carico dei soggetti che presentano gravità e assenza di tutela ; - il soddisfacimento dei bisogni di sicurezza dei soggetti in difficoltà. <p>Questa azione si rivolge a tutte le aree di intervento sociale in assenza di tutela, cittadini residenti e non. Complessivamente si prevede la segnalazione e conseguente presa in carico di un solo utente per ciascun anno di attività. L'azione assicurando la soddisfazione dei bisogni primari delle persone portatrici di grave emarginazione ne garantisce il diritto all'assistenza.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>La soddisfazione dei bisogni di sicurezza verrà garantita attraverso l'inserimento dei soggetti in situazione di crisi in strutture specifiche per tipologia di utenza e bisogno. Il pronto intervento che verrà erogato rappresenta una continuità rispetto a quanto garantito nella precedente programmazione in convenzione con la Provincia dell'Aquila. Verrà pertanto stipulato un apposito protocollo di intesa con la Provincia di L'Aquila e verranno individuate procedure omogenee di presa in carico. Il sistema di erogazione verrà definito organizzando una rete di strutture convenzionate chiamate per lo specifico bisogno.</p> <p>La presa in carico nell'ambito del pronto intervento sociale non potrà superare gli otto giorni. Sin dal momento della segnalazione dello stato di bisogno la persona verrà presa in carico dal servizio sociale professionale per promuovere il superamento della crisi e favorire il reinserimento del soggetto nel territorio di appartenenza. Il piano di zona 2007-2009 vedrà l'attuazione di azioni volte a favorire la tempestiva presa in carico dei soggetti caratterizzati da grave assenza di tutela da parte della comunità locale.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €2.000,00=

Assistenza Domiciliare – Punti A; B; C; D; E;

A	<i>Assistenza domiciliare socio-educativa minori</i>
OBIETTIVI	<p>Contenimento del disagio e prevenzione del rischio di emarginazione e di allontanamento del minore attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento della consapevolezza, nelle figure educative, dei bisogni e delle capacità del minore, - il potenziamento delle capacità sociali, relazionali e fisiche del minore; - riconoscimento e conservazione delle capacità esistenti; - aumento della consapevolezza, nelle figure educative della rete, del ruolo educativo; - aumento delle connessioni tra i soggetti della rete formale; - riduzione emarginazione della famiglia e del minore. <p>A beneficiare dell'azione sarà il minore, residente in uno dei comuni dell'ambito sociale 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> - caratterizzato da comportamenti non adeguati all'età cronologica, uniti o non, a comportamenti disturbanti all'interno della sua dimensione sociale; - che vive in una condizione familiare e sociale caratterizzata da non comunicazione; - che vive in un contesto ambientale e sociale non funzionale alla sua crescita armonica e al suo benessere. <p>Non saranno presi in carico minori in stato di abbandono, figli di persone affetti da patologie psichiatriche gravi e privi di una valida rete di supporto, minori con gravi deficit affettivi, senza un valido supporto neuropsichiatrico.</p> <p>Si prevede la presa in carico di 6 minori per ciascun anno di attività.</p> <p>L'azione vuole sostenere i nuclei familiari con minori in situazioni di rischio nel recupero di adeguate competenze educative e sociali, al fine di garantire il diritto del minore a vivere nella propria famiglia di origine.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>L'erogazione delle prestazioni educative rappresenta una continuità con il servizio di assistenza domiciliare già attivata. Al fine di superare lo stigma del minore e delle famiglie bisognerà organizzare delle azioni informative per promuovere una visione universalistica delle difficoltà educative e della crisi come momento caratterizzante i normali cicli di vita delle famiglie. La comunità locale, attraverso, azioni di animazione sarà chiamata a ridefinire la rappresentazione del disagio in età evolutiva. Le attività che contraddistinguono la presa in carico sono enucleabili nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione bisogno educativo da parte del servizio sociale professionale; - valutazione dei bisogni, delle aspettative e delle risorse del nucleo familiare; - verifica della fattibilità dell'intervento domiciliare; - pianificazione dell'intervento: definizione del focus dell'intervento, formulazione degli obiettivi e definizione di massima dell'intervento; - contrattazione dell'intervento con la famiglia: condivisione degli obiettivi e delle modalità d'intervento e stipula contratto di assistenza; - contratto di assistenza; - approvazione presa in carico utente da parte dell'ente locale; - programmazione in dettaglio delle attività; - erogazione interventi e osservazione; - monitoraggio e verifica; - gestione non conformità progettuali; - dimissione. <p>Le prestazioni erogabili sono di tipo socio-educativo rivolte sia al minore che alla famiglia. Le prestazioni verranno erogate sul territorio e non richiedono, pertanto, attrezzature particolari. Trasversalmente dovranno essere garantite attività di monitoraggio del servizio in genere, di gestione delle non conformità ed interventi di formazione continua degli operatori coinvolti nell'erogazione degli interventi.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €16.000,00=

B	<i>Servizio di assistenza domiciliare sociale anziani</i>
OBIETTIVI	<p>Ridurre il rischio di emarginazione del soggetto anziano non autosufficiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziando la capacità di azione della rete dell'anziano; - potenziando la capacità di cura del caregiver; - riducendo il rischio di complicanze; - potenziando da un punto di vista qualitativo la rete dell'anziano. <p>A beneficiare dell'azione saranno i soggetti ultrasessantacinquenni non autosufficienti residenti nei comuni incidenti sull'ambito sociale 17.</p> <p>Si prevede la presa in carico di 80 anziani per ciascun anno di attività.</p> <p>Il diritto all'assistenza dell'anziano nel proprio contesto di vita potrà essere garantito sostenendo la rete ad organizzarsi nelle attività utili alla sua autosufficienza.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ	<p>L'azione si pone in soluzione di continuità rispetto al precedente piano di zona. Da un punto di vista amministrativo sarà necessario procedere all'adeguamento del regolamento del servizio. Le attività svolte si riferiscono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla gestione dei bisogni di ogni singolo utente; - alla manutenzione continua del servizio (valutazione, monitoraggio, gestione non conformità); - aggiornamento e formazione continua. <p>Le risultanze delle attività di valutazione e monitoraggio del servizio vengono condivise/comunicate dalla società responsabile dell'erogazione delle prestazioni attraverso una relazione scritta che deve indicare anche le modalità adottate per gestire eventuali disservizi. Le attività che contraddistinguono l'erogazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la programmazione e riprogrammazione degli interventi, - l'attività domiciliare e territoriale; - il lavoro di rete; - l'osservazione;

	<ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio e verifica; - la gestione dei rapporti con la famiglia ed i servizi. <p>Per ogni utente le attività vengono organizzate in modo conforme ad un piano di lavoro. Il piano di lavoro descrive la tipologia di prestazione da erogare, i tempi di erogazione, le variabili da misurare per la verifica e tempi di monitoraggio.</p> <p>Le prestazioni erogabili sono di tipo socio-assistenziale e possono includere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiuto domestico, - igiene alla persona, - preparazione e somministrazione pasti; - disbrigo commissioni esterne; - accompagnamento; - vigilanza.
BUDGET	Annualità 2009 €160.000,00=

C	<i>Servizio di assistenza domiciliare sociale ai disabili</i>
OBIETTIVI	<p>Favorire il mantenimento nel proprio nucleo familiare e contesto sociale del soggetto disabile attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione degli accentramenti in termini di assistenza nella rete sociale del soggetto, - l'acquisizione da parte dei prestatori di cura di comportamenti adeguati in termini di assistenza, - il potenziamento della rete sociale del disabile in termini qualitativi e quantitativi, - la riduzione dello stress del caregiver. <p>A beneficiare dell'azione saranno i soggetti disabili certificati gravi dalla competente azienda sanitaria ai sensi della L.104/92. E' prevista la presa in carico di 25 utenti per ciascun anno di attività.</p> <p>Il diritto all'assistenza dei soggetti disabili sarà garantito potenziando le capacità del sistema sociale di fornire sostegno alla sua famiglia e alla sua rete sociale in genere.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>La presa in carico di ogni singolo utente è caratterizzata da un piano di intervento individualizzato proposto dal servizio sociale professionale.</p> <p>Gli operatori impegnati nel servizio al momento nei primi momenti di presa in carico controllano l'effettiva presenza e corrispondenza del compito di assistenza e programmano in dettaglio l'intervento domiciliare concordando con la famiglia i momenti di erogazione e le necessarie collaborazioni.</p> <p>Trasversalmente all'erogazione si pone un'attività costante di monitoraggio degli standard garantiti in termini di assistenza a livello di servizio e dei risultati raggiunti in termini di salute su ciascun utente preso in carico.</p> <p>Le prestazioni erogate sono di tipo socio-assistenziale e fanno capo all'operatore domiciliare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di igiene personale, - interventi di igiene domestica, - preparazione e somministrazione pasti; - disbrigo commissioni esterne e spesa; - accompagnamento.
BUDGET	Annualità 2009 €80.000,00=

D	<i>Servizio di assistenza domiciliare socio-educativa disabili</i>
OBIETTIVI	<p>Sostenere il disabile nella propria realizzazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della sua autonomia personale e relazionale; - l'accrescimento nella sua rete sociale della conoscenza delle sue reali possibilità; - l'accrescimento nella sua rete sociale della conoscenza dei suoi reali bisogni; - l'accrescimento nella sua famiglia delle competenze educative e supportive; - la maggior e miglior fruizione delle risorse formali ed informali presenti nel territorio. <p>A beneficiare degli interventi di assistenza domiciliare socio-educativa ai disabili saranno soggetti affetti da grave disabilità e certificati dall'azienda sanitaria locale ai sensi della L.104/92. Si presume che complessivamente, per ciascuna annualità, verranno presi in carico 15 utenti. Il diritto di cittadinanza del disabile verrà garantito attraverso la soddisfazione dei bisogni di realizzazione dello stesso perseguendo l'obiettivo della miglior autonomia possibile nelle attività della vita quotidiana e nella vita di relazione.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Il servizio di assistenza domiciliare socio-educativo proposto si pone in continuità con quanto già organizzato ed erogato nei comuni dell'ambito sociale 17. Dal 2005 l'ente di ambito sociale ha sperimentato questo intervento impiegando i fondi stanziati dalla Regione Abruzzo a favore delle famiglie (L.95/95).</p> <p>La presa in carico dell'utente disabile è conseguente ad una esplicita richiesta dello stesso e/o della sua famiglia ed è consequenziale ad una valutazione condotta dall'assistente sociale del servizio sociale professionale e da un educatore professionale. Le prestazioni erogate a favore di ciascun utente vengono codificate in un piano personalizzato di intervento condiviso con il soggetto e la sua famiglia.</p> <p>Il processo di erogazione si articola secondo le seguenti fasi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione del bisogno; - definizione delle domande e verifica conformità aspettative della famiglia; - individuazione delle risorse personali e sociali, - definizione degli obiettivi e condivisione patto di assistenza, - erogazione, - verifica/monitoraggio, - riprogrammazione interventi; - dimissione. <p>Il monitoraggio continuo dei bisogni e delle competenze del soggetto, della strutturazione della rete sociale rappresenta un'attività continua che si pone lungo tutto il processo di presa in carico.</p> <p>Di norma l'attività domiciliare è preceduta e accompagnata da un'attività consulenziale educativa volta a favorire l'allineamento con la famiglia. La presenza di risorse familiari, l'assenza di pesanti accentramenti, un'adeguata soddisfazione dei bisogni primari</p>

	<p>dei soggetti e la presenza di un'adeguata rete supportiva sono fattori necessari alla presa in carico. Le prestazioni erogate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavoro di rete, - consulenza educativa; - interventi di facilitazione della comunicazione; - percorsi di abilitazione per l'autonomia personale e sociale. <p>Il buon funzionamento del servizio verrà garantito da azioni trimestrali di monitoraggio. Le risultanze e gli scostamenti verranno gestiti attraverso l'attuazione di un piano di miglioramento.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €8.000,00=

E	Assistenza domiciliare sociale a favore dei soggetti affetti da patologia psichiatrica e alle loro famiglie
OBIETTIVI	<p>Garantire al soggetto affetto da patologia psichiatrica la permanenza nel proprio contesto di vita attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento della sua autosufficienza nelle attività della vita quotidiana; - il potenziamento della capacità di organizzazione della sua rete sociale; - la riduzione dello stereotipo sulla malattia psichiatrica sul territorio; - il potenziamento delle reti sociali in termini qualitativi (trasferimento di competenze) e quantitativi (numerosità dei nodi). <p>A beneficiare delle azioni sono i soggetti affetti da patologia psichiatrica in cura presso il Centro di Salute Mentale. La presa in carico, infatti, non può prescindere dalla presenza operativa degli operatori sanitari afferenti alla salute mentale. E' prevista la presa in carico annuale di 10 utenti.</p> <p>Si vuole garantire la realizzazione dei soggetti affetti da patologia psichiatrica consentendo alla loro rete di organizzarsi per far fronte ai loro bisogni di supporto e assistenza.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA	<p>Il servizio di assistenza domiciliare ai soggetti affetti da patologia psichiatrica è già stato istituito con la precedente programmazione. Si tratterà pertanto di proseguire nell'attività di assistenza, di monitorare gli standard delle prestazioni erogate e gestire le non conformità. Il processo di erogazione degli interventi avviene secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione del bisogno da parte del servizio sociale professionale e presa in carico da parte dell'ente locale; - verifica fattibilità dell'intervento; - studio delle risorse personali e sociali dell'utente; - definizione nel dettaglio del piano di lavoro; - erogazione prestazioni; - monitoraggio e verifica; - lavoro di rete; - riprogrammazione interventi; - dimissione. Le prestazioni erogate sono di tipo socio-assistenziale: - l'aiuto domestico, - igiene alla persona; - preparazione e somministrazione pasti; - disbrigo commissioni esterne; - accompagnamento.
BUDGET	Annualità 2009 €35.000,00=

Teleassistenza

	Teleassistenza
OBIETTIVI	<p>L'azione vuole porre l'anziano in condizione di sicurezza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i tempi di attivazione delle risorse atte a tutelare la salute dell'anziano, - ridurre il rischio dell'isolamento; - contrastare il rischio di isolamento dell'anziano. <p>Si prevede la presa in carico di 80 utenti per ciascuna annualità. Gli utenti sono soggetti di età non inferiore ai 65 anni che vivono soli. La possibilità di attivare in modo semplice l'aiuto necessario a fronteggiare la situazione di emergenza garantisce la soddisfazione dei bisogni di sicurezza dell'anziano ed il diritto alla necessaria assistenza.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA	<p>L'azione garantisce la continuità degli interventi di telesoccorso e telecontrollo attivati con la precedente programmazione. Il telesoccorso è un servizio che assicura una facile ed immediata interconnessione tra l'utente e la struttura preposta alla gestione delle emergenze sanitarie ed all'assistenza nel senso più generale del termine. Per 365 l'anno ed a qualunque ora del giorno e della notte presso la centrale di ascolto è presente un operatore in grado di ricevere la richiesta di aiuto dell'utente. Il servizio consente, in oltre, agli utenti, in particolari momenti di solitudine, sconforto o ansia, di avere un contatto telefonico con gli operatori della centrale di ascolto. Il telecontrollo o telecompagnia è il naturale completamento del telesoccorso. L'operatore della centrale di ascolto periodicamente contatta l'utente per verificare le condizioni di salute dell'utente, informarsi su eventuali necessità e controllare la possibilità di variazioni da apportare alla scheda utenti contenuta in una banca dati. Allo stesso tempo offre una possibilità di conversazione che ha funzione di stimolo alla socializzazione e che spesso si rileva per l'utente l'unica occasione di evasione dalla solitudine. Con la telecompagnia viene a nascere un vero rapporto di fiducia tra l'operatore e l'utente.</p> <p>A garanzia del buon funzionamento del servizio è necessaria un'attività di manutenzione dei terminali e delle apparecchiature domiciliari.</p> <p>Per un ottimale realizzazione del servizio è di fondamentale importanza attuale una capillare opera di informazione in grado di raggiungere i possibili fruitori nell'ambito del bacino di utenza.</p> <p>Annualmente l'ente locale attraverso un bando pubblico procede alla selezione e all'ammissione degli utenti. Il bando viene pubblicato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserzioni su stampa a diffusione locale; - manifesti informativi da esporre in luoghi frequentati da potenziali utenti; - il sito internet della Comunità Montana Peligna. <p>L'EAS mediante il servizio sociale di base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuerà l'utenza selezionando tra i soggetti che ne faranno richiesta quelli più deboli e a rischio; - controllerà l'erogazione del servizio svolto. <p>Le attività svolte per la presa in carico e gestione degli utenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - installazione presso l'abitazione dell'utente della unità domiciliare; - raccolta e aggiornamento dei dati riferiti agli utenti; - presidio continuo delle attività di ascolto; - attivazione della procedura d'intervento;

	<ul style="list-style-type: none"> - contatto periodico con l'utente; - accertamento delle apparecchiature. <p>La gestione dei disservizi avverrà d'intesa tra il responsabile del servizio dell'ente d'ambito e il responsabile della società affidatari a dell'erogazione degli interventi.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €18.000,00=

Centro Diurno Minori

	<i>Il centro diurno</i>
OBIETTIVI	<p>Il centro diurno socio-educativo per disabili vuole garantire la soddisfazione dei bisogni di autonomia e realizzazione dei soggetti disabili e supportare le famiglie nelle attività della vita quotidiana attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione dell'emarginazione del soggetto disabile e della sua famiglia; - una maggiore consapevolezza delle risorse, delle abilità residuali e delle potenzialità dei disabili all'interno della famiglia; - ridurre il carico assistenziale e lo stress familiare legato ai compiti di cura; - favorire una maggiore funzionalità della relazione educativa genitore-figlio; - ridurre le barriere presenti nei normali contesti di vita che ne riducono l'integrazione e la funzionalità; - acquisizione di competenze funzionali allo svolgimento delle attività della vita quotidiana e alla vita di relazione. <p>Saranno utenti del centro diurno socio-educativo per disabili 10 soggetti, residenti nel comprensorio della Comunità Montana Peligna, di età compresa tra i 15 e i 40 anni, che siano usciti fuori dal percorso scolastico obbligatorio e siano affetti da disabilità fisica, psichica e sensoriale con grave compromissione nell'area dell'autonomia tanto da essere certificati disabili gravi dalla competente commissione medica ai sensi della L.104/92.</p> <p>Nel caso di soggetti sotto con un'età inferiore ai 15 anni l'accoglimento avverrà solo dopo aver accertato l'inidoneità della scuola a rispondere loro in termini educativi e formativi.</p> <p>Il diritto di cittadinanza verrà garantito sia al soggetto disabile che ai membri della sua famiglia consentendo al primo di trovare le migliori soluzioni possibili alla funzionalità quotidiana e alla vita di relazione e ai secondi di poter essere protagonisti della propria vita trovando il necessario supporto nelle attività di assistenza e di cura.</p> <p>L'esclusività del rapporto in termini di assistenza, il permanere nel tempo della condizione di aiuto, determinano infatti delle situazioni di forte limitazione rispetto alle occasioni di partecipazione alla vita sociale dei membri e genera una situazione di grave emarginazione che inficia fortemente la capacità di azione dello stesso nucleo in termini di assistenza.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Rispetto alle attività educative e sociali ha sperimentato un modello educativo territoriale dei soggetti disabili coinvolgendo una cooperativa sociale di tipo A nell'attuazione del Piano locale per le famiglie ai sensi della L.95/95. Questa sperimentazione ha permesso agli operatori sociali di definire dei requisiti funzionali sia dell'utenza che della struttura utili all'istituzione del servizio in questione.</p> <p>Ad oggi si rende necessario procedere alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione di un regolamento di servizio; - procedere alla pubblicizzazione del servizio; - selezionare le ammissioni dell'utenza; - presa in carico della stessa. <p>Le prestazioni socio-educative ed assistenziali verranno erogate sulla base di piani di intervento individualizzati. L'azione educativa coinvolgerà anche il nucleo familiare del soggetto.</p> <p>La continuità e omogeneità degli interventi verrà garantita dal servizio di assistenza domiciliare socio-educativa. I piani personalizzati di intervento organizzeranno le seguenti attività per ciascun utente:</p> <ul style="list-style-type: none"> attività educative rivolte all'autonomia personale; attività educative con significato prevalentemente psicomotorio, attività educative di socializzazione; attività educative con significato prevalentemente occupazionale, attività educative finalizzate al mantenimento del livello culturale raggiunto; attività di coinvolgimento della famiglia; attività assistenziali necessarie per l'autonomia del soggetto. <p>Trasversalmente all'attività di erogazione si porrà un'azione di sistema volta a verificare il buon funzionamento del servizio, la conformità rispetto agli standard definiti, a progettare e attuare utili azioni correttive atte al miglioramento continuo. Fondamentale sarà l'attività d'integrazione verticale tra l'ente di ambito sociale e soggetto affidatario della gestione della struttura.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €71.946,76=

Centri ricreativi interculturali per minori

	<i>Centri ricreativi interculturali per minori</i>
OBIETTIVI	<p>Promuovere la crescita armonica del bambino in genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorendo la costruzione dell'identità e dell'immagine positiva di sé attraverso la valorizzazione del gioco inteso come esperienza privilegiata di incontro tra bambino e ambiente; - promuovendo la socializzazione tra pari e tra bambino ed adulto (sia esso educatore, genitore e insegnante) riconoscendo il valore fortemente determinante delle relazioni interpersonali nella costruzione dell'immagine; - promuovendo la cultura dell'infanzia presso il mondo adulto; - attraverso l'educazione al rispetto delle diversità e alla convivenza tra persone di differenti culture; - il sostegno dell'identità etnica e culturale del bambino. <p>A beneficiare dell'azione saranno i bambini di età compresa tra 6 e 10 anni residenti nei comuni dell'ambito sociale 17. L'azione vuole sostenere i minori nella realizzazione dei loro diritti ad una crescita armoniosa attraverso la sperimentazione di esperienze ludiche e di interazioni positive e di interazioni.</p>

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>L'azione si pone in soluzione di continuità con quanto programmato, organizzato ed erogato dall'ente di ambito sociale nell'ambito dei piani per l'infanzia e l'adolescenza ai sensi della L.285.</p> <p>Le attività che contraddistinguono l'azione sono orientate all'organizzazione del servizio, alla predisposizione degli strumenti operativi, alla diffusione del servizio, all'erogazione e alla valutazione degli interventi.</p> <p>Le attività educative e ricreative sono pianificate e programmate in modo conforme ai principi generali contenuti nel progetto edagogico e in un piano di lavoro che, di volta in volta, indica: 1) le finalità generali da raggiungere; 2) il target; 3) le attività da svolgere e i relativi tempi; 4) le risorse da impiegare; 5) le modalità di integrazione con gli altri soggetti del territorio; 6) gli indicatori di verifica ed i tempi. Le attività organizzate ed erogate sono di tipo ludico e ricreativo. Queste attività sono proposte in maniera indifferenziata a tutti i bambini frequentanti. A seconda delle caratteristiche degli spazi a disposizione (dimensioni, suddivisione, attrezzature fisse presenti negli spazi interni ed esterni) e dei bambini frequentanti (sesso, età prevalente, gusti individuali o prevalenti, ecc), lo staff di educatori dispone un ventaglio di offerte ludiche sempre disponibili ogni giorno di apertura: 1) giochi da tavolo; 2) giochi di squadra; 3) - atelier artistico (sono a disposizione i materiali per colorare, incollare, dipingere, manipolare, ecc).</p> <p>I materiali sono preparati dagli educatori che allestiscono negli spazi a disposizione degli angoli tematici in cui si collocano i materiali ludici utili per realizzare le attività. In questo tipo di offerta il la metodologia educativa adottata dall'educatore è fortemente orientato all'animazione: egli, infatti, rispetta e riconosce tutte le potenzialità di ciascuno, si propone in maniera non direttiva lasciando che il bambino realizzi e autodetermini le esperienze che sceglie di fare; l'educatore, perciò non realizzerà la propria professionalità proponendo attività specifiche o giochi strutturati ma si proporrà come un facilitatore dell'esperienza ludica e aggregativa. La professionalità dell'educatore/animatore in questo tipo di attività consiste nel riuscire ad entrare nel mondo di ogni bambino in maniera da offrirgli delle situazioni ludiche conformi alle sue esigenze e alla sua personalità. Ciò si ottiene entrando "nei panni" del bambino e vivendo la realtà dal suo punto di vista. Questo atteggiamento empatico consente di creare situazioni educative basate sui modi e sui ritmi dei bambini, sviluppando così le loro abilità a conoscere e ad interagire nella realtà attraverso il canale del gioco. In questa classe di attività sono comprese anche le offerte ludiche che si svolgono in alcuni periodi dell'anno (ad es. nel periodo natalizio, in estate) come le feste, le gite e gli spettacoli. Questo tipo di attività spesso viene realizzata anche con la finalità di coinvolgere le famiglie dei bambini e dare visibilità alla comunità di quanto si realizza nei centri.</p> <p>Le attività laboratoriali sono il prodotto di un'attività di programmazione specifica che vuole raggiungere obiettivi determinati. I laboratori, infatti, sono programmati a seguito di una valutazione dei bisogni individuati nei gruppi dei bambini frequentanti i centri o in seguito a specifiche collaborazioni richieste da altri soggetti esterni con i quali i centri hanno relazioni costanti (scuole, associazioni del territorio, ecc). Normalmente i laboratori sono un insieme di attività che si realizzano in un arco di tempo predefinito in cui inizio e fine, elementi in ingresso e risultati attesi, sono prefigurati. Esempi di laboratorio sono: 1) laboratori teatrali; 2) laboratori artistici; 3) laboratori musicali; 4) laboratori di danza; 5) laboratori multidisciplinari (in cui si realizzano contemporaneamente più attività legate da un tema comune (ad es. il laboratorio del gioco tradizionale, il laboratorio di solidarietà, delle tradizioni popolari, i giochi nel mondo, cucina etnica, ecc). I laboratori rispettano un calendario di attività e possono essere rivolti ad un numero predefinito di bambini. In tal caso è necessario richiedere una iscrizione. Gli strumenti utilizzati per il funzionamento del servizio possono essere in formato cartaceo ed informatico. Questi sono elencati nella tabella che segue.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €30.000,00=

Servizio Socio-Psico Educativo per la Famiglia

OBIETTIVI	<p><i>Servizio socio-psico-pedagogico per le famiglie</i></p> <p>Sostenere le famiglie nel loro compito educativo al fine di favorire una crescita armonica dei minori e degli adolescenti e prevenire che le normali difficoltà presenti nei percorsi di crescita sfocino in situazioni di rischio e diano vita ad emarginazione e devianza, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento delle competenze educative; - il potenziamento delle capacità di azione dei genitori e degli educatori in genere; - il miglioramento della comunicazione tra genitori e figli, e in genere tra l'adulto e le giovani generazioni; - il potenziamento negli adulti della capacità di riconoscimento del disagio; - il potenziamento in rete degli interventi sociali e sanitari erogati a favore delle famiglie. <p>A beneficiare dell'azione saranno i minori residenti in uno dei comuni dell'ambito sociale e la famiglia in genere. La soddisfazione dei bisogni di accettazione e confronto dei genitori favorirà la lettura dei bisogni di crescita del minore e la garanzia del diritto all'assistenza, alla cura e all'educazione degli stessi.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Le attività di tipo amministrativo sono tese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'istituzione e regolamentazione degli interventi pedagogici; - all'affidamento dell'erogazione delle prestazioni; - alla regolamentazione dei rapporti con l'azienda sanitaria locale. <p>Le attività di tipo tecnico sono volte a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la programmazione ed organizzazione delle attività; - la diffusione dell'intervento; - l'erogazione degli interventi; - il monitoraggio sulle attività svolte e sui risultati conseguiti; - l'integrazione degli interventi. <p>Nell'ambito del servizio deve essere garantita la presa in carico complessiva dei bisogni di salute delle famiglie attraverso la valutazione multidimensionale e la programmazione individualizzata congiunta delle attività e la loro verifica. Nel servizio socio-psico-pedagogico verranno organizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza psicologica al singolo e alla coppia; - consulenza sociale al singolo, alla coppia e ai gruppi; - lavoro di rete; - consulenza pedagogica alla coppia, al singolo; - attività di sensibilizzazione territoriale; - attività di formazione e orientamento. <p>Le non conformità progettuali riscontrate mediante i monitoraggi periodici verranno gestite di concerto nell'ambito dell'Ufficio di Piano.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €10.000,00=

Affido Familiare e adozioni

Servizio per le adozioni nazionali ed internazionali	
OBIETTIVI	<p>Garantire una famiglia ai minori italiani e stranieri in stato di abbandono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare nella comunità locale la conoscenza dell'istituto dell'adozione; - favorire la necessaria consapevolezza nelle coppie aspiranti all'adozione dei bisogni del minore; - ridurre il rischio dell'insuccesso nel periodo di affido preadottivo; - favorire una maggior integrazione tra gli organismi e istituzioni coinvolte. <p>A beneficiare dell'azione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minori di qualsiasi nazionalità in stato di abbandono; - coppie coniugate o conviventi da almeno tre anni, residenti in uno dei comuni incidenti sull'ambito 17, che desiderano adottare un bambino. <p>Si prevede di seguire 10 coppie aspiranti all'adozione. Promuovere il diritto alla genitorialità ed insieme il diritto del minore a crescere educato nell'ambito di una famiglia.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>L'equipe Territoriale integrata istituita presso il comune di Sulmona, in conformità al "protocollo operativo e metodologico per gli interventi di servizio sociale e di psicologia territoriale per gli adempimenti alle procedure di adozione internazionale e nazionale" garantirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'informazione alla coppia sull'adozione internazionale, sui requisiti necessari, sulle relative procedure, sui tempi necessari; 2. la formazione e sensibilizzazione della coppia o della famiglia all'accoglienza del minore; 3. la valutazione dell'idoneità della coppia all'adozione; 4. l'assistenza alla coppia all'incontro con il minore; 5. l'assistenza alla coppia durante l'affido preadottivo e l'osservazione sull'andamento dell'inserimento. <p>L'equipe dovrà garantire la continuità degli operatori sul medesimo caso per quanto riguarda l'idoneità all'adozione e l'affidamento preadottivo.</p> <p>Le attività su indicate verranno espletate con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi individuali e collettivi di informazione e preparazione - colloqui individuali e di coppia - visite domiciliari - relazione - sostegno al minore e alla famiglia nella fase preadottiva e postadottiva - attività di consulenza tm e enti autorizzati. <p>Le assistenti sociali del servizio sociale professionale in collaborazione con gli operatori dell'equipe territoriale programmeranno interventi di animazione di comunità e di diffusione per favorire la conoscenza sull'istituto dell'adozione.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €5.000,00=

Servizio per l'affido familiare	
OBIETTIVI	<p>Garantire ai minori una risposta ai bisogni fondamentali all'interno di un contesto familiare. Si vuole, infatti,:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre il rischio di emarginazione dei minori caratterizzati da gravi carenze familiari; - ridurre il ricorso alle comunità familiari e allontanamento dei minori dal territorio; - ridurre il rischio di insuccesso dell'affido familiare; - ridurre il rischio dell'emarginazione della famiglia di origine; - promuovere nella comunità locale la cultura dell'affido e del mutuo aiuto tra famiglie. <p>A beneficiare dell'azione saranno i minori a rischio perché temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, residenti in uno dei comuni incidenti sull'ambito sociale 17, le rispettive famiglie e le famiglie affidatarie.</p> <p>Un normale processo di crescita è garantito dalla presenza di relazioni affettive significative capaci di rispondere in maniera adeguata ai bisogni materiali ed affettivi dei minori. L'affido consente ai soggetti privi temporaneamente di un ambiente familiare idoneo di vivere relazioni sane salvaguardandone il diritto alla propria famiglia di origine.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Le attività necessarie sono di tipo amministrativo e tecnico.</p> <p>Rispetto alle attività amministrative l'ente di ambito sociale procederà a regolamentare i rapporti tra l'ente locale e le famiglie affidatarie determinando gli importi da corrispondere agli affidatari, curerà attraverso il servizio sociale professionale i rapporti con l'attività giudiziaria.</p> <p>Da un punto di vista tecnico si procederà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. a programmare e condurre le campagne di sensibilizzazione verso l'affido della comunità locale; 2. a programmare e condurre interventi di formazione rivolte alle famiglie disponibili all'affido; 3. a organizzare le dichiarazioni di disponibilità all'affido; 4. a programmare e condurre le valutazioni e le selezioni delle famiglie affidatarie; 5. a progettare e gestire una banca dati contenente le generalità delle famiglie affidatarie, i loro punti di forza e di debolezza, la loro disponibilità all'affido; 6. a organizzare ed erogare le consulenze sociali e psicologiche alle famiglie di origine dei minori; 7. a organizzare ed erogare le consulenze sociali e psicologiche alle famiglie affidatarie; 8. a organizzare ed erogare le consulenze all'autorità minorile. <p>L'affidamento familiare sarà proposto dalle assistenti sociali del servizio sociale di base e disposto dal giudice tutelare in presenza del consenso della famiglia di origine e dal giudice minorile in assenza di consenso.</p> <p>L'affidamento familiare cesserà con provvedimento della stessa autorità che lo ha disposto, valutato l'interesse del minore, quando sia venuta meno la difficoltà temporanea della famiglia di origine, ovvero nel caso in cui la prosecuzione di esso rechi pregiudizio al minore stesso. L'affidatario accoglierà presso di sé il minore e provvederà al suo mantenimento e alla sua educazione ed istruzione tenendo conto delle indicazioni dei genitori e osservando le prescrizioni eventualmente proposte dal</p>

	<p>servizio sociale e stabilite dall' autorità affidante.</p> <p>L' affidatario, supportato dal servizio affido, dovrà agevolare i rapporti tra il minore ed i suoi genitori e favorire il reinserimento nella famiglia di origine.</p> <p>La vigilanza sull' andamento dell' affido è affidata al servizio sociale professionale.</p> <p>Il processo di erogazione proprio del servizio affido è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segnalazione della necessità di affido da parte del servizio sociale professionale; - valutazione delle necessità del minore e della sua famiglia di origine; - abbinamento minore/famiglia; - informazione e sensibilizzazione tribunale per i minorenni; - conoscenza minore e famiglie; - sostegno famiglie e minore; - reinserimento minore nella famiglia di origine. <p>Gli operatori che afferiranno al servizio dovranno conformare il loro operato a quanto la normativa di settore vorrà disciplinare e regolamentare in materia.</p>
BUDGET	Annualità 2009 €5.000,00=

Assistenza Scolastica per disabili

	<i>Assistenza scolastica per l' autonomia e la comunicazione</i>
OBIETTIVI	<p>Favorire la partecipazione attiva del soggetto disabile alle attività scolastica attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento dell' autonomia personale e relazionale; - migliorare l' abilità di comunicazione; - aumentare le connessioni nel contesto scolastico, - ridurre il pregiudizio; - migliorare la fruizione della didattica. <p>Fruiranno della specifica azione gli alunni, disabili gravi ai sensi della L.104/92, residenti sul territorio dell' ambito iscritti alle scuole dell' infanzia, primaria e media inferiore. Verranno presi in carico gli alunni disabili delle scuole superiori solo in caso di convenzionamento della Provincia di l' Aquila con l' Ente di Ambito Sociale.</p> <p>Si prevede di prendere in carico 24 alunni per ciascuna annualità.</p> <p>Il diritto all' istruzione dei soggetti disabili verrà garantito attraverso la soddisfazione dei loro bisogni di accettazione e partecipazione permettendo loro di esprimersi nelle forme più opportune rispetto ai diversi stadi di sviluppo e abilità residuali.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>L' azione si pone in soluzione di continuità con quanto già erogato nella precedente programmazione associata dell' ambito.</p> <p>La presenza del soggetto disabile nell' ambito dell' istituzione scolastica viene segnalata dal Dirigente scolastico, dietro richiesta dei genitori e nell' ambito della predisposizione del PEI il gruppo multidisciplinare individua gli obiettivi educativi da perseguire, le metodologie di intervento, i tempi ed i luoghi delle singole attività.</p> <p>La presa in carico dell' alunno da parte dell' ente locale è condizionata dalla presenza di un piano di intervento multidisciplinare condiviso così come previsto dalla normativa di settore.</p> <p>Il gruppo multidisciplinare ha la responsabilità di verificare l' andamento del processo di presa in carico e riprogettare azioni correttive utili all' apprendimento e alla socializzazione dell' alunno disabile.</p> <p>Le prestazioni scolastiche ricomprese nella cosiddetta assistenza scolastica specialistica sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitazione comunicazione; - abilitazione sociale nella sfera dell' autonomia; - consulenza educativa.
BUDGET	Annualità 2009 €130.000,00=

Comunità di tipo familiare "Casa delle Donne"

**	<i>La "Casa delle donne". **</i>
OBIETTIVI	<p>Proteggere le donne da qualsiasi forma di violenza e contrastarne gli esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la consapevolezza e potenziare la capacità di riconoscimento della violenza e dei suoi esiti; - aumentare nella donna la consapevolezza delle opportunità di aiuto esistenti; - aumentare la capacità di azione delle donne e delle reti sociali; - aumentare la capacità di riconoscimento dei bisogni delle donne accogliere le donne prive di reti sociali o caratterizzate da reti esigue. A beneficiare dell' azione sono donne maggiorenni con figli e senza, ed il loro contesto sociale/reti di qualsiasi nazionalità, residenti in Italia che hanno subito violenza psichica, fisica, sessuale, economica e sociale. E' prevista la presa in carico di donne appartenenti ad ambiti sociali diversi. Non prevista l' accoglienza di donne affette da problematiche psichiatriche e da dipendenza. <p>Il servizio non garantisce l' accoglienza in emergenza.</p> <p>La struttura può accogliere complessivamente 6 persone.</p> <p>La struttura garantendo la soddisfazione dei bisogni di protezione fisica, di autonomia, di accettazione incondizionata ed di realizzazione personale delle donne ne promuove la capacità di azione e di integrazione sociale salvaguardando il diritto alla vita e alla affermazione di se.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Si prevede il potenziamento della struttura in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguamento strutturale e logistico; - accoglienza aumentando il numero delle donne ospitate; - comunicazione esterna con la comunità locale; - standard in termini di funzionamento; - costruzione di una rete funzionale al miglioramento della capacità di azione delle donne; - collaborazione con il volontariato e le associazioni femminili;

	<p>- collaborazione con la rete nazionale dei centri anti violenza.</p> <p>Pertanto l'azione si caratterizza per la presenza di intense azioni di sistema.</p> <p>La donna può essere accolta solo previa presa in carico del servizio sociale competente e della valutazione della reale □ quipe □ lità dell'intervento. Il funzionamento del servizio è caratterizzato da un'azione di programmazione generale ma l'intervento educativo e assistenzial su ciascuna donna viene programmato in □ quipe in maniera personalizzata considerando le risorse ed i bisogni di ognuna. Costanti sono le azioni volte a favorire l'integrazione verticale tra l'ente di ambito sociale e il soggetto affidatario dell'eogazione della struttura.</p> <p>Gli obiettivi da perseguire vengono condivisi con la donna.</p> <p>Per ciascuna donna si svolgono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza; - accettazione delle regole di funzionamento interne della struttura; - progettazione partecipata degli interventi; - accompagnamento nel percorso di autonomia e reinserimento; - lavoro di rete ed integrazione con il servizio sociale; - verifica e monitoraggio; - dimissione. <p>Le prestazioni erogate sono di tipo educativo, assistenziale, psicologico e sociale.</p> <p>Alle donne viene garantito il vitto e l'alloggio.</p> <p>I minori vengono inviati nei servizi educativi e ricreativi presenti sul territorio.</p>
BUDGET **	Annualità 2009: a carico del pdz €5.000,00= **

Nido in Famiglia

***	<i>Il Nido in famiglia ***</i>
OBIETTIVI	<p>Favorire la conciliazione del tempo di lavoro con i tempi di cura dei minori tra 0-2 anni attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il potenziamento delle opportunità che sul territorio favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie, l'armonico, integrale e pieno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini; - la garanzia delle pari opportunità fra donne e uomini in relazione all'inserimento nel mercato del lavoro, nonché di condivisione delle responsabilità genitoriali fra madri e padri; - la diffusione di una aggiornata cultura dell'infanzia; - sostenere i nuclei monoparentali nel compito educativo; - il superamento delle carenze economiche, strutturali e le difficoltà territoriali che finora hanno impedito l'organizzazione e la gestione di servizi educativi per la prima infanzia attraverso l'integrazione di tutte le risorse pubbliche e private presenti sul territorio. Utenti del nido famiglia sono minori in età tra 0 e 2 anni. Ogni nido può ospitare un massimo di 5 bambini. Si prevede l'apertura di 2 nidi famiglia. La soddisfazione dei bisogni di cura ed educazione del minore favorisce la piena realizzazione e autosufficienza dei genitori garantendo l'inserimento della donna nel mondo del lavoro.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>L'ente di ambito sociale sta procedendo alla istituzione dei nidi in famiglia nell'ambito del Piano regionale per la famiglia – annualità 2006. Sarà pertanto importante garantirne la naturale prosecuzione prevedendo nell'ambito del piano di zona i costi legati al loro funzionamento.</p> <p>Per garantirne l'attuazione dovranno essere svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività amministrativa atta all'istituzione del servizio, selezione dei beneficiari e contrattazione con la famiglia; - attività di animazione e diffusione dell'iniziativa; - lavoro di rete per l'organizzazione di ciascun nido famiglia; - attività di coordinamento, - attività di valutazione e monitoraggio; - attività educative rivolte al minore; - attività di cura del minore. <p>Il funzionamento di ciascun nido famiglia dovrà essere conforme ad un progetto educativo generale e per ciascun minore dovrà essere condiviso con la famiglia un piano educativo individualizzato.</p>
BUDGET ***	Annualità 2009 €15.000,00= ***

Animazione Estiva

	<i>Animazione estiva per minori</i>
OBIETTIVI	<p>Si vuole valorizzare il tempo libero estivo dei bambini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per sostenere la creatività e l'iniziativa dei minori; - per favorire la lettura da parte della comunità locale dei bisogni del minore; - per sostenere il minore nell'incontro con l'altro ed il diverso; - per sostenere il minore nell'incontro con la natura, nel rispetto dell'ambiente. <p>I destinatari degli interventi sono i bambini e le bambine tra i 6 ed i 12 anni (anche se non sono esclusi bambini di età inferiore ai sei anni se accompagnati da adulti e ragazzi di età superiore ai 12 anni) residenti nei comuni facenti parte dell'ambito sociale 17.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Le attività di supporto interno sono orientate alla programmazione, all'organizzazione, alla promozione, alla realizzazione e alla valutazione degli interventi. Attività n.1 - programmazione: consiste nell'individuare le attività che verranno svolte, di concerto con le scuole, le associazioni culturali il volontariato del territorio, le riserve naturali e i parchi faunistici locali. Attività n.2 - organizzazione: consiste nel definire le modalità operative utili allo svolgimento delle attività e gli strumenti di lavoro e monitoraggio. Attività n.3 - promozione: si darà diffusione delle attività organizzate presso le scuole, i luoghi di aggregazione naturali, attività commerciali, mass-media. Attività n.4 - realizzazione: prevede lo svolgimento delle attività programmate (giochi in strada, escursioni, giornata in piscina, visite guidate in centri naturalistici, ospitalità di bambini bisognosi di soggiorni per cure, azioni solidali, ecc.). Attività n.5 - valutazione: prevede un monitoraggio in itinere (a metà</p>

	del periodo di erogazione) per valutare la risposta dei bambini e degli altri soggetti coinvolti in termini di partecipazione e di gradimento delle attività svolte e da svolgere; una valutazione conclusiva volta a verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi dell'intervento e la soddisfazione degli utenti. Gli strumenti di lavoro che verranno utilizzati sono: a) documenti di programmazione, b) scheda di iscrizione, c) registri di presenza, d) diari di bordo; e) questionari. Le attività di animazione estiva vengono erogate in modo itinerante, all'aperto, secondo un calendario predefinito e reso noto, nei comuni di riferimento.
BUDGET	Annualità 2009 €15.000,00=

Centri di Aggregazione Giovanile

	<i>Il centri di aggregazione giovanile</i>
OBIETTIVI	Favorire il percorso di crescita dei giovani promuovendo: 1.l'aumento delle occasioni d'incontro tra adolescenti per ridurre la solitudine e l'isolamento, in un'ottica di prevenzione del disagio e di promozione della scoperta di altre modalità di fruizione del proprio tempo) 2.la crescita dei ragazzi nella capacità di autonomia e di responsabilizzazione, accompagnandoli verso la capacità scegliere e decidere individualmente in modo critico e non conformistico. 3.la creazione di un tessuto sociale attraverso e intorno ai ragazzi per aumentare la collaborazione con le realtà che operano nel territorio. 4.l'affermazione dell'identità sociale degli adolescenti all'interno della comunità promuovendo il protagonismo attivo volto a contribuire concretamente al benessere della collettività. A beneficiare del centro di aggregazione giovanile saranno i giovani, senza esclusione di coloro che portano problematiche di devianza e disagio. La garanzia dell'accoglienza, dell'accettazione, del confronto e del protagonismo viene considerato aspetti fondamentali in un processo di crescita capace di promuovere la capacità di azione del giovane e la garanzia del diritto di cittadinanza.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	La Comunità Montana Peligna nell'ambito della programmazione triennale a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (L.285) ha istituito tre centri di aggregazione giovanile in collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Pratola Peligna, Raiano e Corfinio. L'istituzione di questi tre centri è scaturita da un processo di scambio e comunicazione che ha visto protagonisti gli enti locali, i giovani e le comunità locali. Le attività svolte all'interno dei centri dovranno svilupparsi sulla base di quanto previsto da una specifica programmazione annuale (condivisa tra l'ente di ambito sociale ed il soggetto affidatario della gestione del centro) e nei progetti esecutivi che pianificheranno e programmeranno azioni correttive utili al miglioramento della qualità degli interventi erogati. Azioni di formazione continua dovranno caratterizzare la gestione del servizio.
BUDGET	Annualità 2009 €50.000,00=

Trasporto Disabili

	<i>Il servizio di trasporto</i>
OBIETTIVI	Consentire al disabile la fruizione delle risorse presenti sul territorio: - aumentare nel disabile l'autonomia nella mobilità; - ridurre gli ostacoli del disabile nella fruizione dei servizi; - ridurre il compito assistenziale delle famiglie. A beneficiare degli interventi saranno i disabili gravi, certificati dall'azienda sanitaria, utenti dei servizi socio-sanitari ed educativi. Si prevede di prendere in carico 10 soggetti disabili. La soddisfazione del bisogno di autosufficienza nelle attività della vita quotidiana del disabile sosterrà la necessaria integrazione del soggetto tanto da garantirne il diritto alla cura, all'assistenza e allo studio.
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	L'ente di ambito sociale nella precedente programmazione ha garantito il trasporto di soggetti diversabili in età minore. Oggi è chiamato ad organizzare una risposta più capillare e flessibile che salvaguardi il diritto all'assistenza di più soggetti. Sarà pertanto chiamato a: 1. mappare tutte le risorse umane e strumentali presenti sul territorio e atte all'uso specifico; 2. mappare sul territorio i soggetti che presentano gravi limitazioni nella mobilità per assenza di risorse; 3. definire una rete funzionale (quando, quante volte, con quali mezzi) allo spostamento dei disabili su tutto il territorio dell'ambito; 4. definizione degli standard di servizio. 5. convenzione con i soggetti pubblici e privati da coinvolgere; 6. definire un regolamento del servizio; 7. procedere alla formulazione di un bando; 8. pubblicare un bando utile al reclutamento dei soggetti. Il bando pubblico avrà una validità annuale a partire dal mese di settembre e dovrà coincidere con l'inizio dell'anno scolastico. Si presume, infatti, che a fruire dell'azione saranno soprattutto soggetti in età scolare. Le prestazioni previste sono l'accompagnamento del disabile sui mezzi pubblici ed il trasporto.
BUDGET	Annualità 2009 €10.000,00=

Interventi di intercultura nella scuola

	<i>Interventi di intercultura nella scuola</i>
OBIETTIVI	Prevenire il disagio socio-educativo dei minori stranieri frequentanti le scuole dell'obbligo: - ridurre l'abbandono scolastico; - ridurre le tensioni presenti nell'ambiente scolastico; - il potenziamento delle capacità di azione delle reti sociali in cui il minore è inserito; - l'integrazione sociale in genere del minore e della sua famiglia; - la prevenzione/riduzione della devianza e dei comportamenti disadattivi del minore; - accrescere la cultura della diversità all'interno della scuola. I bisogni intorno ai quali si organizzeranno gli interventi e le singole prestazioni riguardano i minori immigrati e autoctoni ed i soggetti che si prendono cura di loro: gli insegnanti e genitori. Contenere le "paure" rispetto alla diversità del personale

	<p>scolastico, rendendo comprensibili parole, comportamenti e stati d'animo del minore immigrato favorisce quella interazione positiva utile alla soddisfazione dei bisogni di accettazione e alla garanzia del diritto alla diversità del minore immigrato. Si prevede la presenza degli interventi di intercultura in ogni plesso scolastico dell'ambito.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>L'ente di ambito sociale nell'ambito del Piano regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati – annualità 2005 ha attivato degli interventi di intercultura come strategia utile alla prevenzione delle problematiche socio-educative nella scuola. Per l'attuazione degli stessi ha promosso la sottoscrizione di uno specifico protocollo d'intesa volto a favorire la migliore integrazione possibile tra gli operatori scolastici e gli operatori sociali. L'erogazione delle prestazioni è attivata dalla richiesta di intervento del Dirigente Scolastico. Attualmente si rende necessario favorire un migliore allineamento tra gli operatori scolastici e gli operatori scolastici al fine di garantire il successo dell'iniziativa e la miglior integrazione possibile del minore. Pertanto bisognerà valutare in termini di processo e di salute i risultati raggiunti e favorire un ripensamento sulle procedure di accesso e presa in carico dell'utenza. Le prestazioni da erogare sono enucleabili in 3 aree distinte che si differenziano tra loro per la specificità degli apporti e la particolarità delle azioni: 1) la mediazione linguistica-culturale: la mediazione linguistica e culturale facilita l'accoglienza e il primo inserimento nella scuola del bambino immigrato contribuendo a risolvere i problemi di comunicazione e a superare ostacoli che si frappongono alla relazione e all'incontro con coetanei e insegnanti, derivanti da differenti codici linguistici, modalità comportamentali e sistemi valoriali legati alle varie culture. La mediazione linguistica e culturale risponde quindi alla difficoltà del minore, e in secondo luogo della famiglia e della scuola, a farsi comprendere e a comunicare e efficacemente. Essa permette di: a) risolvere le difficoltà comunicative durante la fase di inserimento scolastico dell'alunno neoarrivato e della sua famiglia; b) rendere esplicite le regole della scuola e del servizio educativo; c) tradurre informazioni e comunicazioni della scuola nelle diverse lingue; d) sostenere l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua; e) fornire informazioni sulla storia del bambino; f) presentare i modelli educativi e scolastici del paese d'origine (organizzazione, metodologie, didattiche, aspetti relativi alla disciplina, contenuti). Moduli bilingue o traduzioni di avvisi, messaggi, documenti orali e scritti possono essere di aiuto per l'iscrizione dell'alunno e le comunicazioni scuola-famiglia. Per raccogliere prime informazioni sulla storia scolastica e linguistica dell'alunno uno strumento efficace può essere costituito da un questionario bilingue sul neoarrivato rispetto alla sua storia e ai suoi interessi. Schede informative riguardanti l'organizzazione della scuola nei paesi di origine dei bambini possono essere impiegate e utilizzate dagli insegnanti; 2) la mediazione interculturale: favorisce la conoscenza di altre culture e l'istaurarsi nei loro confronti di atteggiamenti di disponibilità, di apertura e di dialogo. La mancata attenzione verso l'altro, quale soggetto portatore di una specifica storia fatta di tradizioni, usanze e costumi, porta con sé un atteggiamento di chiusura e rigidità che non permette uno scambio in grado di produrre arricchimento e un'occasione di valorizzazione personale. La mediazione interculturale sostiene la scoperta delle differenze e delle analogie tra individui e gruppi e il riconoscimento di punti di vista diversi attraverso il confronto. Essa favorisce: a) la promozione della tolleranza, del rispetto e della comprensione reciproca; b) l'apertura verso individui e gruppi provenienti da un contesto diverso quanto a cultura, etnia, nazione, religione; c) l'educazione alla pace e al rispetto dei diritti umani; d) la prevenzione del razzismo e della xenofobia. La didattica costituisce un luogo di mediazione interculturale delle straordinarie potenzialità, si pensi allo spazio offerto alla mediazione da campi come lingua e la letteratura, la storia, la geografia, l'arte, la musica, la religione, i saperi matematici e medici, i prestiti linguistici. Lo svolgimento di interventi integrativi nelle attività curriculari di tipo culturale e laboratoriale, mostre, rassegne cinematografiche, feste, teatro, riviste, incontri di sensibilizzazione, possono infatti costituire tutte occasioni di promozione dell'educazione interculturale per i minori e gli adulti, genitori e insegnanti; 3) il lavoro di rete: favorisce la capacità di azione delle reti sociali rispetto alla risoluzione di un problema specifico mobilitando tutte le risorse in un determinato sistema sociale. Il lavoro di rete, infatti, agisce sull'incapacità di azione dei sistemi socio-relazionali di fronteggiare i problemi di cui sono portatori i singoli soggetti.</p>
BUDGET	Annualità 2009: €. 6.000,00

Centro di servizi e consulenza per immigrati

iti

ite:
o immigrato;

i e le comunità locali. Definire gli scopi del servizio/intervento
iale 17, stranieri e non.
garantisce la garanzia dei diritti.

to già istituito dalla Comunità Montana Peligna nel 2002 nell'ambito del
di vista amministrativo l'intervento è già strutturato. Da un punto di vista tecnico sono state individuate le procedure uniformi di erogazione delle attività ed è stato i
gno; - l'intervento; - la verifica della soddisfazione dell'utenza;

e a gestire i bisogni di singoli individui/gruppi favorisce nella comunità locale
e la diffusione di bollettini periodici.
o una guida ai servizi per immigrati.
risorse impiegati permette la prevenzione del disservizio.
determina la redazione di un progetto esecutivo delle azioni correttive condivise tra
a società cooperativa affidataria dell'erogazione degli interventi.

L'informagiovani

	<i>L'informagiovani</i>
OBIETTIVI	<p>Sostenere i giovani nella realizzazione del proprio progetto di vita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la consapevolezza dei giovani rispetto ai propri bisogni; - aumentare la conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio presso i giovani; - promuoverne l'integrazione; - aumentare le opportunità a favore dei giovani; - aumentare la fruizione dei servizi e delle risorse. <p>A beneficiare dell'azione saranno soggetti compresi dai 14 ai 29 anni, educatori e genitori, operatori dei servizi in genere. Si prevede di raggiungere nel primo anno di attività direttamente 70 giovani.</p> <p>La soddisfazione del bisogno di informazione dei giovani ne garantirà l'integrazione e la tutela dei diritti all'assistenza, alla formazione e al lavoro degli stessi.</p>
DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'	<p>Le attività che verranno svolte saranno orientate alla istituzione, organizzazione e diffusione del servizio e all'avvio dello stesso.</p> <p>I fase istituzionale</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione delle regole e modalità di funzionamento; 2. stipula di un protocollo d'intesa tra l'ente sociale di ambito e comune che destinerà l'utilizzo dei locali ad uso del servizio; 3. affidamento dell'erogazione del servizio. <p>II fase allestimento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ristrutturazione organizzativa degli spazi disponibili; 2. approvvigionamento materiali ed attrezzature; 3. reclutamento e formazione delle risorse umane. <p>III fase diffusione dell'iniziativa</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ideazione e realizzazione di strumenti informativi; 2. attuazione diffusione presso interlocutori privilegiati e presso la comunità locale. <p>IV fase erogazione del servizio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione e predisposizione degli strumenti di lavoro; 2. predisposizione degli strumenti di lavoro; 3. predisposizione del sistema informativo; 4. avvio del servizio. <p>Per raggiungere gli obiettivi preposti nell'informagiovani dovranno essere svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la funzione informativa: • campagne informative mirate • informazioni a sportello. - per la funzione di orientamento: • consulenza a singoli e gruppi; • incontri di aggiornamento; - per la funzione di mediazione: • presa di contatto con i servizi; • accompagnamento nell'accesso, - per la funzione di monitoraggio: • raccolta dati sulle richieste dei giovani allo sportello, • raccolta informazioni sui bisogni: - per la funzione di progettazione: • progettazione di soluzioni in loco. <p>Le attività di supporto interno saranno: - la ricerca e documentazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la progettazione e ideazione di azioni e strumenti di diffusione dell'informazione, - la realizzazione del materiale; - registrazione del dato rispetto all'utenza; - l'attività di programmazione e monitoraggio. <p>Le attività che verranno garantite rispetto all'utenza saranno: - l'informazione a sportello, <ul style="list-style-type: none"> - le campagne di informazione; - la ricerca personalizzata; - l'organizzazione di momenti/eventi informativi; - la progettazione di interventi specifici utili; - l'orientamento; - il sostegno nella consultazione delle fonti. <p>Il processo di erogazione e fruizione del servizio sia per i singoli casi che per la redazione di micro-progetti locali avverrà secondo le seguenti fasi: 1) accoglienza; 2) valutazione della richiesta; 3) selezione delle risorse utili allo specifico bisogno 4) organizzazione delle risorse e delle informazioni.</p> <p>Suddividere le attività in singole fasi, quando possibile</p> </p>
BUDGET	Annualità 2009: €5.000,00=

Si fa presente che il budget relativo ad ogni singolo servizio indicato nelle schede-intervento è puramente indicativo ed è annualmente oggetto di rimodulazione da parte dell'Organo gestionale dell'Ambito sulla base delle effettive esigenze constatate in sede di attuazione dei servizi.

** (*Casa delle Donne*) Il budget indicato nella scheda-intervento "Casa delle Donne" riguarda esclusivamente il cofinanziamento previsto nel Piano di Zona del Servizio relativo alla struttura per il pronto intervento sociale. Le risorse effettive vengono poste a carico dei comuni di residenza dei soggetti ospiti della struttura, per un max di n.6 (sei) ospiti per una retta giornaliera di €60,00= cadauno.

*** (*Nido in Famiglia*) Il budget indicato nella scheda-intervento "Nido in Famiglia" rappresenta il cofinanziamento a carico del Piano di Zona del costo complessivo dell'intervento che viene cofinanziato annualmente con progetto regionale per un importo medio presunto di €24.000,00=

ART.3 – PIANO GENERALE DEGLI INTERVENTI

L'Affidatario del servizio per l'attuazione e la definizione degli interventi farà riferimento a quanto previsto nel Piano di Zona dei Servizi Sociali e alle relative schede tecniche riguardanti i singoli servizi.

ART.4 – DURATA

L'appalto avrà durata di anni quattro (anno 2009 del triennio in corso 2007/2009, più triennio 2010/2012 del nuovo Piano di Zona per il relativo periodo) con decorrenza gennaio 2009 e comunque dalla data di stipula del contratto o dalla diversa data in esso prevista, con possibilità di proroga di mesi 6 nelle more dell'espletamento della nuova procedura di gara alla fine del suddetto periodo. E' facoltà dell'Amministrazione recedere dal contratto prima della scadenza, mediante il pagamento del servizio eseguito, oltre al decimo dell'importo contrattuale residuo; tale penale assorbe ogni danno, senza possibilità di richieste ulteriori. Tale facoltà può essere esercitata anche nella eventualità di più restrittivi provvedimenti normativi ed economici stabiliti dalla Regione Abruzzo per la redazione del Piano di Zona dei Servizi Sociali del triennio 2010/2012.

ART. 5 – OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO

L'Aggiudicatario deve impegnarsi:

- 1) a strutturare una sede operativa in un Comune dell'Ambito Sociale 17, entro quindici giorni dalla data della comunicazione di aggiudicazione, con obbligo di produrre entro trenta giorni, dall'aggiudicazione definitiva, l'autorizzazione al funzionamento prevista dalla vigente normativa regionale con particolare riferimento alla L.R. n. 2 del 04/01/2005, artt. 5 e 6;
- 2) ad indicare il nominativo di un proprio operatore referente con funzioni di coordinamento dei servizi oggetto. Il Referente della Cooperativa è tenuto ad essere reperibile durante l'orario giornaliero di espletamento delle prestazioni oggetto del presente appalto, ai fini della segnalazione e della soluzione di eventuali problemi connessi allo svolgimento delle attività.
- 3) ad impiegare nello svolgimento del servizio le figure professionali di cui all'art.12 della L.328/2000. Per ogni figura professionale impiegata dovrà essere fornito un aggiornato Curriculum.
- 4) a garantire ai lavoratori dipendenti e/o soci impiegati nella gestione del servizio tutte le condizioni normative e retributive oltre agli obblighi assicurativi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli operatori di settore delle operative del settore socio sanitario assistenziale sottoscritto il 30 luglio 2008.
- 5) ad assicurare nello svolgimento del servizio l'applicazione delle Leggi in materia di prevenzione, infortuni ed igiene del lavoro e sicurezza (DL. 626/94);
- 6) ad assumersi qualsiasi responsabilità ed onere nei confronti dell'Ente e di terzi adottando nella gestione del servizio, e nell'esecuzione delle varie attività, quei provvedimenti e cautele utili alla salvaguardia delle persone, sia addetti ai lavori stessi, sia terzi, sia utenti, nonché per evitare qualsiasi danno a beni pubblici e privati;
- 7) garantire la copertura assicurativa del proprio personale durante lo svolgimento del servizio per quanto concerne gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi (massimale R.C.T./R.C.O. di almeno €1.500.000,00), con esclusione dell'esercizio del diritto di rivalsa nei confronti della Comunità Montana;
- 8) dovrà garantire formazione e aggiornamento continuo del proprio personale;
- 9) fornire al personale adeguati strumenti, attrezzature e materiali, necessari per la corretta esecuzione del servizio;
- 10) comunicare, prima dell'inizio dell'appalto e ogniqualvolta si provvederà all'utilizzo di nuovo personale, le generalità, il curriculum, la qualificazione professionale e la posizione assicurativa degli operatori impiegati;

- 11) assicurare, in linea di massima e salvo diverse richieste da parte del Servizio Sociale della Comunità Montana, la continuità degli interventi di un medesimo operatore presso gli stessi utenti, nonché garantire la sostituzione di personale assente con altro di pari professionalità. Ogni sostituzione dovrà essere tempestivamente comunicata all'Ente;
- 12) garantire la riservatezza delle informazioni riferite alle persone che usufruiscono delle prestazioni oggetto del presente capitolato;
- 13) far pervenire trimestralmente relazione sull'andamento tecnico del servizio;
- 14) impiegare eventuali volontari solo per prestazioni complementari e non sostitutive di quelle degli operatori;
- 15) pagare tutte le imposte e tasse generali e speciali, senza rivalsa, che colpiscono o potranno colpire l'appaltatore per i servizi previsti nel contratto;
- 16) sostenere le spese di qualunque entità e specie, necessarie per la perfetta esecuzione dei servizi affidati;
- 17) assumere ogni responsabilità derivante dalla gestione e conduzione del servizio sotto il profilo giuridico, amministrativo, economico, igienico-sanitario.

In relazione ad eventi che comportino variazioni in aumento o in diminuzione del servizio, la Società aggiudicataria dovrà assoggettarvisi; pertanto, il monte ore medio annuo presuntivamente indicato dal presente capitolato potrà essere aumentato o diminuito in relazione alle esigenze degli utenti. In caso di diminuzione, il monte ore potrà essere ridotto, senza obbligo per l'Ente di esaurire il monte ore prefissato e senza che l'aggiudicataria abbia nulla a pretendere. Per effetto dell'appalto nessun rapporto di lavoro autonomo o subordinato, né a tempo determinato né indeterminato, viene instaurato tra l'Ente ed il personale dell'aggiudicataria la quale solleva l'Ente committente da ogni e qualsiasi pretesa che possa essere avanzata.

ART.6 – GESTIONE DEL SERVIZIO

E' compito dell'appaltatore organizzare, gestire e verificare il lavoro svolto dai dipendenti operatori e tecnici, provvedere alla supervisione della loro attività e all'aggiornamento professionale, nonché di tutto quanto si rende necessario per lo svolgimento del servizio.

ART.7 - LUOGO DI ESECUZIONE DEI SERVIZI

Territorio dei comuni della Comunità Montana Peligna come di seguito elencati:

Anversa Degli Abruzzi; Bugnara; Campo Di Giove; Cansano; Cocullo; Corfinio; Introdacqua; Pacentro; Pettorano Sul Gizio; Pratola Peligna; Prezza; Raiano; Roccasale; Scanno; Villalago; Vittorito.

ART. 8 – PRESTAZIONI

Il totale delle prestazioni che saranno eseguite dal personale dell'aggiudicatario per lo svolgimento del servizio in parola, viene stimato indicativamente come segue:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	NUMERO UTENTI (PRESUNTO)	ORE DI ATTIVITÀ PRESUNTA ANNUA	PROFESSIONALITÀ
Segretariato sociale	300	2340	Ass. Sociale
Servizio Sociale Professionale	250	7852	Psicologo + Ass. Sociale
Pronto Intervento Sociale		40	Ass. Sociale
Assistenza Domiciliare Soc. Edu. Minori	6	1440	Operatore Socio Ass.
Assistenza Domiciliare Anziani	50	4420	Operatore Socio Ass.
Assistenza Domiciliare Disabili	30	4940	Operatore Socio Ass.
Assistenza Domiciliare Socio Educativa Disabili	12	2880	Educatori
Assistenza Domiciliare Patologie Psichiatriche	8	1560	Operatore Sociale Ass.
Teleassistenza	30	400	Ass. Sociale
Centro Diurno Disabili	8	1200	Educatori
Centri ricreativi interculturali per minori	30	560	Educatori
Servizio Socio-Psico Educativo Famiglie	3	150	Educatori
Affido Familiare e Adozioni Familiari		60	Psicologo + Ass. Soc.
Assistenza Scolastica Disabili	26	6010	Educatori
Comunità di Tipo Familiare (Casa delle Donne)	(max 6)	2600	Educatori
Nido in Famiglia	(max 10)	240	Educatori all'infanzia
Animazione Estiva Minori	40	320	Educatori
Centri di aggregazione giovanile	80	880	Educatori
Interventi di intercultura nella scuola	30	720	Mediatore culturale
Centro di servizi e consulenza per immigrati	90	276	Mediatore culturale
Trasporto	12	344	Op. Socio Ass.
Informagiovani		100	Educatori

Il numero degli utenti, il monte ore di attività dei singoli servizi sono presunti ed indicativi e potranno subire, ad insindacabile giudizio della Comunità Montana, aumenti, diminuzioni, durante la gestione dei servizi a seguito di nuove esigenze. Qualora il monte ore complessivo e/o dei singoli servizi dovesse subire variazioni, in aumento o in diminuzione, l'impresa aggiudicataria è obbligata a prestare i servizi nel rispetto di tutte le condizioni oggetto dell'appalto, senza sollevare alcuna eccezione al riguardo o pretendere indennità di sorta. Altresì, qualora durante la durata dell'appalto, la Comunità Montana a proprio insindacabile giudizio, dovesse verificare la necessità di integrare i servizi con ulteriori prestazioni di natura simile e complementare, potrà affidare le stesse con atto formale all'impresa aggiudicataria. L'impresa dovrà eseguire l'ulteriore servizio richiesto ai medesimi prezzi, patti e condizioni fissati in sede di gara, senza sollevare alcuna eccezione al riguardo o pretendere indennità di sorta.

La Comunità Montana metterà a disposizione dell'impresa aggiudicataria prima dell'avvio dei servizi, ai fini organizzativi del lavoro, l'elenco degli utenti distinto per Comune e per tipologia di servizio con l'indicazione per ogni utente dell'indirizzo e delle ore di attività.

L'impresa aggiudicataria non può disporre modifiche e/o aggiornamenti alla gestione dei servizi senza la comunicazione formale di autorizzazione da parte della Comunità Montana salvo in presenza di situazioni ed esigenze specifiche ed urgenti comunicate telefonicamente dal servizio sociale della Comunità Montana o del Comune interessato, con riserva di perfezionamento della pratica.

La Comunità Montana si riserva la facoltà di non attivare, di ridurre o di sospendere senza limiti di tempo uno o più servizi appaltati, in tutti, in uno, o in più Comuni dell'Ambito, senza che l'impresa aggiudicataria possa pretendere alcun diritto, né rivalsa, né risarcimento danni, né indennità di sorta.

ART. 9 - IMPORTO A BASE D'ASTA

L'importo complessivo dei servizi ammonta ad €3.267.787,04=, (calcolato sulla base del corrispettivo stimato per l'anno 2009 di €816.946,76= per quattro anni, oltre I.V.A. se dovuta, comprensivo degli oneri per la sicurezza pari €32.677,87= non soggetto a ribasso).

Il corrispettivo per l'anno 2009 sarà adeguato all'effettivo periodo di svolgimento dei servizi.

Il prezzo potrà essere adeguato al termine di ogni anno contrattuale sulla base del 75% dell'indice relativo alla variazione dei prezzi al consumo pubblicato dall'ISTAT e riferito al mese di maggio. L'ammontare del compenso dovuto dall'Ente corrisponderà al prezzo orario/giorni moltiplicato per le ore/giorni di effettivo servizio.

ART. 10 – VARIANTI

Non sono ammesse varianti alle modalità di assolvimento delle prestazioni come specificate e prescritte dal presente capitolato, ad eccezione di quelle varianti a contenuto migliorativo per l'Ente che costituiscono arricchimento dell'offerta.

ART. 11 – SUB APPALTO

E' vietato il sub - appalto e la cessione, anche parziale, dell'attività oggetto del contratto.

L'accertata violazione della presente disposizione comporterà la risoluzione del rapporto contrattuale, ai sensi di quanto disposto dal successivo art.15.

ART. 12 - VALIDITA' DELLA GRADUATORIA

In caso di decadenza dall'aggiudicazione o risoluzione del contratto, l'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare la gara al concorrente che segue il primo nella graduatoria approvata con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, alle medesime condizioni proposte in sede di gara.

Entro i termini di validità dell'offerta economica, indicati nel bando di gara, il concorrente classificato in posizione utile in graduatoria, sarà tenuto all'accettazione dell'aggiudicazione, salvo comprovate e sopravvenute cause (esclusa in ogni caso la variazione di prezzi) che impediscano la stipulazione del contratto.

La graduatoria sarà considerata valida sino alla scadenza naturale del servizio oggetto dell'appalto. Nel caso in cui l'Amministrazione dovesse avere necessità di scorrere la stessa oltre i termini di validità dell'offerta economica, il concorrente contattato dall'amministrazione avrà facoltà di accettare o meno la proposta contrattuale.

ART. 13 - PRIVACY E ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, si informa che titolare del trattamento è la Comunità Montana Peligna.

1. Unitamente alla presentazione dell'offerta tecnica e/o delle giustificazioni a corredo dell'offerta economica, ciascun offerente potrà segnalare all'Amministrazione, mediante motivata e comprovata dichiarazione, le informazioni che costituiscono segreti tecnici e commerciali.
2. In caso di presentazione di tale dichiarazione, l'Amministrazione consentirà l'accesso ai concorrenti che lo richiedono, in presenza dei presupposti indicati nell'art. 13, comma 6, del D.Lgs. n. 163/2006 e previa notifica ai controinteressati della comunicazione della richiesta di accesso agli atti.
3. In mancanza di presentazione della dichiarazione di cui al punto 1, l'Amministrazione consentirà, ai concorrenti che lo richiedono, l'accesso nella forma di estrazione di copia dell'offerta tecnica e/o dell'offerta economica.
4. In ogni caso, l'accesso sarà consentito solo dopo l'approvazione dell'aggiudicazione.

ART. 14 - VERIFICHE E CONTROLLI - INADEMPIENZE - PENALITA'

La Comunità Montana ha ampie discrezionalità nell'esercizio del potere di indirizzo e di controllo in ordine all'adempimento del servizio e al rispetto di quanto contenuto nel presente capitolato e nel successivo contratto.

L'accertamento della regolare esecuzione del servizio è demandata al Servizio Sociale Di Ambito sotto un duplice profilo:

- 1) verifica e controllo dell'effettiva prestazione svolta dall'appaltatore;
- 2) controllo della qualità e conformità della prestazione al capitolato, alla proposta progettuale dell'aggiudicatario e al piano di lavoro individuale.

Le forme e le modalità di controllo vengono individuate e disciplinate dall'Ufficio di Piano dell'Ente d'Ambito.

Dopo almeno tre contestazioni che risultino fondate o a seguito di infrazioni di particolare gravità è facoltà dell'Ente risolvere il contratto con preavviso di giorni 30 (trenta), incamerando la cauzione definitiva.

La risoluzione del contratto per colpa comporta l'obbligo dell'Appaltatore al risarcimento dei danni, con conseguente incameramento della cauzione da parte dell'Ente appaltante, fatto salvo il maggior risarcimento dei danni.

All'appaltatore dovrà essere corrisposto il prezzo contrattuale del servizio effettuato sino al giorno della disposta risoluzione, detratte le penalità e le spese, fatti salvi i maggiori danni.

Per l'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo l'Ente appaltante potrà rivalersi su eventuali crediti dell'appaltatore nonché sulla cauzione, senza bisogno di diffide o formalità di sorta.

In caso di sospensione o di abbandono, anche parziale, del servizio da parte dell'appaltatore, eccettuati i casi di forza maggiore, l'Ente appaltante potrà senz'altro sostituirsi all'appaltatore per l'esecuzione d'ufficio a danno e spese dell'inadempiente, oltre ad applicare le previste penalità.

ART. 15 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Oltre a quanto previsto dal precedente articolo, costituiscono motivo per la risoluzione del Contratto le seguenti ipotesi:

- a) apertura di una procedura concorsuale o di fallimento dell'Appaltatore;
- b) messa in liquidazione o in altri casi di cessione dell'attività ad altri da parte dell'Appaltatore;
- c) cessazione o interruzione non motivata del servizio;
- d) subappalto del servizio;
- e) cessione del contratto a terzi;
- f) violazione delle norme di sicurezza e prevenzione;
- g) gravi violazioni e/o inosservanze delle disposizioni legislative e regolamentari nonché delle norme del presente capitolato e/o gravi violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate dall'Appaltatore anche a seguito di diffide dell'Ente appaltante.

L'Ente committente si riserva, altresì, al verificarsi delle predette ipotesi, di agire ai fini risarcitori presso le opportune sedi giurisdizionali

La risoluzione può essere invocata da entrambe le parti per motivi di pubblico interesse o necessità.

Per l'Ente appaltante tra i motivi di necessità viene previsto anche il venir meno, per cause imprevedute ed imprevedibili e non dipendenti dalla volontà dell'Ente appaltante, delle risorse assicurate dalla Regione Abruzzo e dai comuni dell'Ambito a copertura degli interventi previsti nei Piani di Zona.

ART. 16 – RINVIO

L'Appaltatore sarà tenuto all'osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano i contratti d'appalto, i contratti di lavoro, la prevenzione e l'infortunistica, siano o non siano espressamente richiamate nel presente capitolato.

Si rinvia altresì per quanto non previsto nel presente capitolato alla normativa statale, regionale, ai Piani di Zona dei Servizi Sociali, ai Piani Sociali Regionali.

ART. 17 – MODALITÀ DI PAGAMENTO

La liquidazione del corrispettivo dovuto sarà effettuata con cadenza mensile, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura, previa verifica di regolare esecuzione del servizio da parte del Responsabile del medesimo e previa verifica prescritta dal Decreto del Ministero Economia e Finanze n. 40 del 18.1.2008.

A tal uopo alla fattura la società appaltatrice dovrà allegare:

- a) I reports dei servizi effettuati nel mese di riferimento (servizi effettuati, generalità e residenza dei soggetti assistiti, nominativi e qualifiche degli operatori impiegati, numero delle ore contabilizzate distinte per ciascun servizio);
- b) Relazione dell'attività effettuate per singolo comune;
- c) Schede mensili del segretariato sociale;
- d) Documentazione di regolarità contabile e contributiva (DURC).

La società aggiudicataria dovrà presentare trimestralmente, pena la sospensione dei pagamenti:

- 1) Dichiarazione sostitutiva a firma del legale rappresentante attestante il rispetto dei trattamenti economici e contributivi previsti dalla contrattazione collettiva e dalle norme in materia di previdenza ed assistenza nei confronti del personale utilizzato per il trimestre di riferimento.

ART. 18 – CONTROVERSIE

Tutte le controversie saranno deferite al giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato.

ART. 19 - CONTROVERSIE FRA APPALTATORE ED UTENTI

Contro l'operato dei dipendenti dell'appaltatore gli utenti possono ricorrere al dirigente responsabile dei Servizi Sociali, il quale decide secondo equità: la decisione sarà accettata dall'appaltatore il quale rinuncia al ricorso all'autorità giudiziaria. E' fatto salvo il ricorso all'autorità giudiziaria nel caso che il predetto giudizio non venga accettato dal privato utente.

ART. 20 – CAUZIONE E SPESE CONTRATTUALI

A garanzia della regolare esecuzione del servizio la società aggiudicataria è obbligata a costituire cauzione definitiva conformemente a quanto disposto dall'art. 113 del D. Lgs. 163/2006.

L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori che si trovino nelle condizioni di cui al comma 7 dell'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Per fruire di tale beneficio l'operatore segnala in sede di offerta il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Ente Appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

Il contratto di appalto sarà stipulato in forma pubblica amministrativa.

Tutte le spese inerenti e conseguenti (diritti di segreteria, registrazione, marche da bollo) saranno a carico della società aggiudicataria.

ART. 21 – RESPONSABILITÀ E ASSICURAZIONE RISCHI

La società appaltatrice è responsabile, sia verso l'Ente appaltante sia verso i terzi, dell'esecuzione di tutti i servizi oggetto del presente capitolato. L'ente appaltante è esonerato da qualunque pretesa o azione che possa derivargli da terzi per il mancato adempimento degli obblighi contrattuali da parte della società appaltatrice. Le spese che l'Ente dovesse eventualmente sostenere a tale titolo saranno dedotte dai crediti della società appaltatrice ed in ogni caso da questa rimborsate. La società è inoltre responsabile dell'operato dei propri dipendenti e degli eventuali danni che potrebbero derivare dal personale o dai mezzi utilizzati, alla Comunità Montana o a terzi. La società appaltatrice stipulerà, a copertura dei rischi connessi allo svolgimento del servizio, idonea polizza R.C.T./R.C.O. verso terzi con massimale almeno di € 1.500.000,00 e ne produrrà copia al momento della sottoscrizione del contratto.

ART. 22 - DISPOSIZIONI FINALI

Oltre alle norme di cui al presente capitolato, l'aggiudicatario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di leggi e regolamenti vigenti in materia non espressamente richiamate.

Sulmona, 17/11/2008